

Aldo Capitini

Biografie e opere

1899
Nasce a Perugia il 23 dicembre. La famiglia abita all'ultimo piano del Palazzo dei Priori, sotto la torre campanaria, poiché il padre, impiegato comunale, ha anche l'incarico di suonare le campane del Comune.

1913-1919
È avviato alle scuole tecniche e consegue il titolo di ragioniere. Ha grande propensione allo studio e si prepara da autodidatta alla maturità classica.

1924
Vince una borsa di studio per la Scuola Normale Superiore di Pisa, Facoltà di Lettere e filosofia. Qui è vicino ai professori Manara Valgimigli e Attilio Momigliano. Conseguita la laurea e il diploma di perfezionamento, diventa assistente volontario di Momigliano.

1930
Giovanni Gentile, direttore della Scuola, gli offre l'incarico di segretario amministrativo. Si avvicina agli studi di filosofia e matura un'opposizione morale e religiosa al fascismo. Scopre Gandhi, padre della nonviolenza.

1933
Per il rifiuto di prendere la tessera del partito fascista proposita da Gentile, viene destituito dall'ufficio di segretario. Torna a Perugia, dove vivrà fino al 1946, sostenendosi con lezioni private.

1936
Intesse una fitta rete di rapporti con gli intellettuali antifascisti di tutta Italia, che riceve nella sua casa, e mantiene i contatti con i ceti popolari perugini.

1937
Grazie all'interessamento di Benedetto Croce, conosciuto a Firenze per il tramite di Luigi Russo, pubblica *Elementi di un'esperienza religiosa* (Biblioteca di Cultura Moderna Laterza), che otterrà molto successo tra gli antifascisti. Esso si pone come base della visione della vita e delle teorizzazioni della nonviolenza, oltre che della concezione del liberalsocialismo.

1942
Viene arrestato e carcerato a Firenze insieme ad altri intellettuali ostili al regime. Esce il volume *Vita religiosa* (Cappelli, Bologna).

1943
È di nuovo arrestato e viene liberato il 25 luglio. Coerente alle idee di nonviolenza, non prende parte alla lotta armata, ma è vicino alla Resistenza. Esce il volume di versi *Atti della presenza aperta* (Sansoni, Firenze).

1944
Dopo la Liberazione, costituisce a Perugia il primo Centro di Orientamento Sociale (C.O.S.): l'originale forma di rinata vita democratica è estesa poi ad altre città dell'Umbria e del centro-nord. Dirige il "Corriere di Perugia", organo del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale, ed è nominato Commissario straordinario dell'Università per Stranieri.

1946
Torna a Pisa, prima come segretario della Normale e poi come docente di Filosofia morale e Storia delle religioni. Con Ferdinando Tartaglia organizza a Perugia un Convegno sul problema religioso contemporaneo.

1947
Costituzione a Milano del Movimento di Religione. Esce il Saggio *sul soggetto della storia* (La Nuova Italia, Firenze).

1948
Per reazioni alle spinte verso la conservazione sociale, aderisce al Fronte Popolare e, dopo la sconfitta di quest'ultimo, ne analizza con acutezza le cause. Esce *Il problema religioso attuale* (Guanda, Parma).

1949
A Roma, il primo convegno italiano sui problemi dell'obiezione di coscienza. Esce *Italia nonviolenta* (Libreria internazionale di avanguardia, Bologna), raccolta di articoli pubblicati su varie testate.

1950
Esce *Nuova socialità e riforma religiosa* (Einaudi, Torino), sillloge del pensiero liberalsocialista capitiniano. A Londra partecipa al Congresso mondiale delle religioni per la fondazione della pace.

1951-1954
Pubblica il suo primo libro a tema pedagogico, *L'atto di educare* (La Nuova Italia, Firenze). È impegnato con Emma Thomas nella costituzione dei Centri di Orientamento Religioso (C.O.R.) e di un Centro di Coordinamento internazionale per la nonviolenza, che darà vita in seguito al Movimento nonviolento. Nel 1953 tiene a Perugia il primo Convegno Occidente-Oriente asiatico, per il superamento dei blocchi in cui il mondo allora è diviso. Nello stesso anno esce *Il fanciullo nella liberazione dell'uomo* (Nistri Lischi, Pisa). Nel 1952 scrive a Danilo Dolci, che sta attuando in Sicilia il suo primo sciopero della fame; inizia una fitta corrispondenza e una collaborazione raccontata nei libri *Danilo Dolci e Rivoluzione aperta*.

1955-1958
Pubblica *Religione aperta* (Guanda, Parma), che sarà iscritto nell'Indice dei libri proibiti; segue nel 1957 la pubblicazione del pamphlet *Discuta la religione di Pio XII* (Parenti, Firenze). Del 1958 è *Aggiunta religiosa all'opposizione* (Parenti) e del 1956 il secondo testo poetico *Colloquio corale* (Paolini Mariotti, Pisa). Dal 1956 è ordinario di Pedagogia all'Università di Cagliari.

1959-1960
Insieme ad altri docenti universitari promuove una Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica italiana (A.D.E.S.S.P.I.). Esce *L'obiezione di coscienza in Italia* (Lacaita, Manduria). Nel 1960 prende contatti con Don Milani e pubblica un "Giornale Scuola" in ideale comunità di intenti.

1961
Prima "Marcia per la pace e la fratellanza tra i popoli", il 24 settembre su un percorso di 24 chilometri da Perugia ad Assisi.

1962-1964
Prosegue l'impegno sui temi del disarmo e della nonviolenza, anche attraverso la rivista "Azione nonviolenta" e il mensile "Il potere è di tutti".

1965-1967
Nel 1965, trasferimento nella Facoltà di Magistero dell'Università di Perugia. Nel 1966 pubblica il libro autobiografico *Antifascismo tra i giovani* (Célébes, Trapani). L'anno seguente, *Le tecniche della nonviolenza* (Feltrinelli, Milano) e, infine, *La compresenza dei morti e dei viventi* (Il Saggiatore, Milano), che vince il Premio straordinario Viareggio.

1968
Raccoglie in due volumi, col titolo *Educazione aperta* (La Nuova Italia, Firenze), tutti gli studi, le esperienze e gli interventi sull'educazione. Già malato da tempo, stende un bilancio della sua esperienza intellettuale ed esistenziale: *Attraverso due terzi del secolo*, pubblicato sulla rivista "La Cultura". Si spegne a Perugia il 19 ottobre; l'orazione funebre è tenuta da un concittadino, il grande italianista Walter Binni. Uscirà postumo l'anno seguente *Il potere di tutti* (La Nuova Italia, Firenze) con un'ampia introduzione di Norberto Bobbio.